

FORMULA 063

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI – GENERICO (ART. 543 C.P.C.)

TRIBUNALE DI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

....., nato il a, codice fiscale, agli effetti del presente atto rappresentato e difeso – come da procura in calce all'atto di precetto di cui *infra* – dall'Avv. (posta elettronica certificata), ed elettivamente domiciliato presso la di lui persona e nel di lui studio in, via

PREMESSO CHE

– con decreto ingiuntivo n. il Tribunale di condannava [debitore] (nato il a) a pagare a la somma di Euro oltre interessi legali dal al saldo ed alle spese di procedimento liquidate in Euro
– tale decreto, di cui veniva autorizzata la provvisoria esecuzione senza osservanza del termine di cui all'art. 482 c.p.c., veniva munito della formula esecutiva il ed in forma esecutiva veniva notificato al debitore il
– in forza di tale titolo l'esponente notificava in data a [debitore] atto di precetto contenente intimazione all'immediato pagamento della somma di Euro
– nulla veniva però pagato
– risulta all'esponente che [debitore] vanta crediti nei confronti di [terzo] e/o ha presso di lui cose di sua proprietà; ai soli fini di cui all'art. 548 c.p.c., e salvo diversa dichiarazione da parte del terzo pignorato, si indica l'ammontare di tale credito nella somma di Euro
– l'esponente intende pertanto sottoporre ad esecuzione forzata i crediti tutti vantati a qualsiasi titolo da [debitore] verso [terzo] e/o le cose tutte di proprietà di [debitore] in possesso di [terzo] sino alla concorrenza della somma indicata in precetto aumentata di metà, e così Euro, ed a tal fine

CITA

..... [debitore]

A COMPARIRE

avanti all'intestato Tribunale, Giudice designando, per l'udienza del giorno ore e seguenti

INVITA

..... [terzo] a comunicare entro dieci giorni dalla notifica del presente atto al creditore procedente nel domicilio eletto presso il sottoscritto procuratore, mediante raccomandata ovvero posta elettronica certificata, la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. (così come modificato dal d.l. 12.9.14, n. 132)

INTIMA

a [terzo] di non disporre delle suddette somme e cose senza ordine del Giudice.

AVVERTE

..... [terzo] che, in caso di mancata comunicazione della dichiarazione, la stessa dovrà essere resa dal terzo comparando in un'apposita udienza e che quando il terzo non compare o, sebbene comparso, non rende la dichiarazione, il credito pignorato, nell'ammontare sopra indicato, si considererà non contestato ai fini del procedimento in corso e dell'esecuzione fondata sul provvedimento di assegnazione

PRECISA

che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 547 c.p.c. la dichiarazione dovrà specificare le somme di cui il terzo è debitore, quando egli ne deve eseguire il pagamento e indicare, relativamente a tale credito, i pignoramenti o sequestri eventualmente eseguiti presso di lui e le cessioni che gli sono state notificate o che ha accettato.

....., li

Avv.

Ciò premesso, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al Tribunale di, richiedo come in atti dall'Avv., nella sua qualità di procuratore di, visti il titolo esecutivo e l'atto di precetto sopra richiamati,

HO SOTTOPOSTO A PIGNORAMENTO

presso [terzo] i crediti tutti verso costui vantati da [debitore] per qualsiasi titolo, ed inoltre le cose tutte di proprietà di [debitore] in possesso di [terzo] sino alla concorrenza della somma indicata in precetto (Euro) aumentata della metà e dunque sino alla concorrenza di Euro

HO AVVERTITO

– [terzo] che a far tempo dalla notifica del presente atto egli è soggetto, relativamente alle somme e cose da lui dovute, e sino all'ammontare sopra indicato, agli obblighi che la legge impone al custode

– [debitore] che egli ha la facoltà di chiedere di sostituire ai crediti ed alle cose pignorate una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante ed agli eventuali creditori intervenuti, comprensivo di capitale, interessi e spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che – a pena di inammissibilità – sia da lui depositata in cancelleria, prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione ex art. 552 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per il quale è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui dovrà essere data prova documentale,

– [debitore] che – a norma dell'art. 615, comma 2, terzo periodo, c.p.c. (inserito dall'art. 4, comma 1, lett. a, del d.l. 3.5.16, n. 59, convertito dalla l. 30.6.16, n. 119) – l'opposizione all'esecuzione è inammissibile se è proposta dopo che è stata disposta la vendita o l'assegnazione a norma dell'art. 552 c.p.c., salvo che sia fondata su fatti sopravvenuti ovvero che l'opponente dimostri di non aver potuto proporla tempestivamente per causa a lui non imputabile

HO INVITATO

..... [*debitore*] ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'Esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il giudice competente per l'esecuzione, con avvertimento che in mancanza, ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso giudice

HO INGIUNTO

a [*debitore*] di astenersi da qualsiasi atto che possa sottrarre alla garanzia del credito di cui sopra i beni e i crediti assoggettati all'espropriazione ed i loro frutti.

E richiesto come in atti dall'Avv., io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al Tribunale di ho notificato copia del suesteso atto a:

..... [*debitore*]

..... [*terzo*]